

IT1110055

SIC

## ARNODERA - COLLE MONTABONE

Comuni interessati: Gravere, Meana di Susa, Susa

Superficie (ha): 129

Stato di protezione: nessuno

### Caratteristiche generali

Il sito si trova nella media Val Susa, sulla destra idrografica del torrente Dora Riparia, in prossimità della città di Susa; esso occupa due distinti rilievi collinari, compresi all'incirca tra i 500 e gli 870 metri di quota.

I due dossi, per la collocazione in un'area della valle particolarmente secca e calda e per l'esposizione, sono caratterizzati da ambienti particolarmente aridi. I querceti di rovere (*Quercus petraea*), in prevalenza, e di roverella (*Quercus pubescens*) occupano poco più di un quinto della superficie insieme a lembi di acero-tiglio-frassineti, localizzati in zone più fresche ad esposizione ovest. La restante parte dell'area è stato oggetto di modificazioni antropiche a fini agro-pastorali: in passato, infatti, la vegetazione forestale è stata sostituita in parte dal castagno (*Castanea sativa*) e convertita, in larga misura, in coltivi e pascoli. Le pendici dei rilievi, ampiamente terrazzate in tempi antichi, ospitano frutteti e vigneti mentre le zone meno acclivi sono state sfruttate come praterie, prato-pascoli e coltivi, quest'ultimi oggi però in abbandono.

Prima dell'istituzione del SIC, ai suoi confini, vennero aperte delle cave di calce che, una volta dismesse, furono utilizzate come discarica, anch'essa ora non più attiva.

### Ambienti e specie di maggior interesse

Gli ambienti della Direttiva Habitat (D.H.) censiti sono tre: i boschi di castagno (9260), i prati da sfalcio (6510) e le praterie xerofile a *Bromus erectus* (6210), quest'ultimo habitat prioritario ai sensi della D.H.



Dal punto di vista floristico, il caratteristico ambiente xerothermico del sito ospita alcune tipiche specie degli ambienti aridi, come le orchidacee *Orchis morio* e *O. tridentata*, oltre ad elementi molto più rari, tra cui spiccano *Lavandula angustifolia* e *Fritillaria orientalis* [= *F. tenella*], rarissima in Piemonte; di discreto interesse è anche una vasta boscaglia a vesicaria (*Colutea arborescens*), specie sporadica in Piemonte che qui costituisce un popolamento significativo.

Per quanto riguarda la fauna, il gruppo più studiato è quello dei lepidotteri, che trovano nelle boscaglie e nelle praterie xeriche un habitat ideale: sono segnalate circa 30 specie di ropaloceri, lepidotteri diurni, tra cui un'importante popolazione del licenide *Iolana iolas*, rara in Piemonte; è anche segnalata *Callimorpha quadripunctata*, specie prioritaria inserita nell'All. II della Direttiva Habitat (D.H.). Tra gli invertebrati è da sottolineare anche la presenza del coleottero *Lucanus cervus* (All. II), strettamente associato alla presenza delle querce.

L'erpetofauna conta specie abbastanza comuni: la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*) e 2 rettili di interesse comunitario, il ramarro (*Lacerta bilineata*) ed il biacco (*Hierophis viridiflavus*).

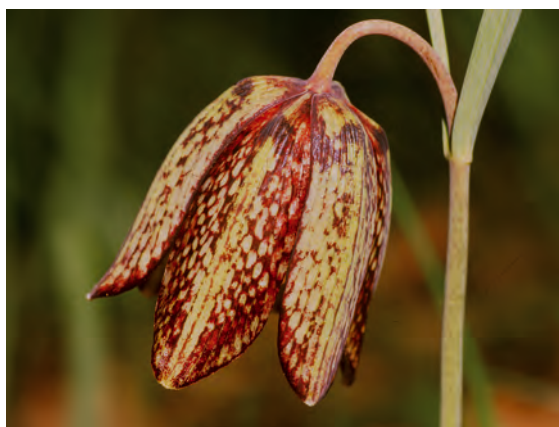
### Stato di conservazione e minacce

La minaccia principale alla conservazione del sito era rappresentata dalla cava di calcare, ora abbandonata. Tuttavia l'eccessiva espansione degli arbusteti a discapito delle formazioni erbose degli ex-coltivi potrebbe causare la trasformazione di questi habitat, che ospitano le specie di maggior interesse.

### Cenni sulla fruizione

I rilievi sono percorsi da alcuni sentieri poco battuti.

**Riferimenti bibliografici:** 303, 541



In alto, *Colutea arborescens*.

In basso, *Fritillaria orientalis* [= *F. tenella*].

Nella pagina a fianco, veduta del sito da sopra Giaglione.